

NOTIZIE DALLA CITTÀ

Modena

Assemblea di Legacoop Estense

«Resistiamo, ma il futuro preoccupa»

Il presidente Paolo Barbieri: «Il sistema tiene e aumentano fatturato e occupazione. Ma i costi pesano»

Circa 150 cooperatori si sono riuniti ieri a Ferrara per l'Assemblea annuale di Legacoop Estense, tappa territoriale che si inserisce nel percorso verso la Conferenza Programmatica di Legacoop nazionale, prevista a Roma il prossimo aprile. Un momento interno di confronto e condivisione tra le cooperative associate di Modena e Ferrara, dal titolo 'Immagina. Costruiamo il futuro della cooperazione', per delineare le direttrici di sviluppo dell'associazione.

«Un utile momento di confronto per fare il punto sul valore aggiunto che la cooperazione estense può portare all'interno di un contesto socio-economico complesso e incerto come quello attuale – ha affermato il presidente di Legacoop Estense Paolo Barbieri – Guerre, inflazione e difficoltà di accesso al credito sono all'origine di prospettive estremamente prudenti. Le previsioni di crescita sono in stallo, ma va riconosciuto che le cooperative ancora una volta dimostrano capacità di tenuta e resilienza».

Tra le cooperative emiliano-romagnole, il 2023 si è chiuso con un aumento del valore della produzione per il 41%, con un aumento dell'occupazione per il 30% e con un utile di esercizio per l'88%. Ci si affaccia al 2024, però, con crescente preoccupazione e prospettive stazionarie. Le principali problematiche riscontrate dalle cooperative associate sono ormai note e trasversali a tutti i settori: scarsità di manodopera, aumento dei tassi di interesse, aumento del costo delle materie prime, aumento dei costi energetici.

«Rispetto al più generale aumento dei costi – prosegue Barbieri – abbiamo a più riprese evidenziato la necessità di revisione dei prezzi negli appalti (soprattutto pubblici) per poter garantire la sostenibilità economica dei servizi offerti. Fino ad ora le cooperative hanno fatto fronte al problema con risorse proprie, contraendo le marginalità e grazie alla solidità patrimoniale,



le, ma serve un cambio di passo. Stiamo inoltre riconoscendo giusti e necessari aumenti salariali ed è quindi necessario un adeguamento delle tariffe da parte dei committenti, a copertura del costo dei servizi e per garantire qualità, sostenibilità e capacità di investimento».

Uno scenario certamente sfidante, ma che non deve far dimenticare i successi e punti di forza della cooperazione. Barbieri ricorda che «oggi, nel perimetro delle nostre associate, contiamo numerose realtà leader del proprio settore, capaci di fare sistema, di lavorare in filiera, di costruire progettualità ad alto valore aggiunto non solo in favore dei soci, ma anche per dare risposte ai territori e alle comunità di riferimento. Risultati raggiunti anche grazie a un ecosistema cooperativo, capace di fornire risorse e strumenti finanziari, formativi, di supporto all'innovazione».

Arriva poi il momento del bilancio di questo primo anno da presidente, che ha visto l'associazione impegnata a lavorare su quattro fronti principali: il consolidamento del rapporto con il mondo della formazione; il potenziamento della relazione con la base sociale; la sostenibilità, intesa a tutto tondo; l'intelligenza artificiale. «Proprio sul bilancio di sostenibilità e sull'intelligenza artificiale – precisa Barbieri – abbiamo di recente organizzato due momenti di approfondimento. Ritengo che su questi temi si giochi molto del futuro delle cooperative, della loro capacità di essere attrattive, intergenerazionali, capaci di innovare».

PROSPETTIVE

«Sull'intelligenza artificiale e sulla sostenibilità dobbiamo puntare»

IL SINDACO MUZZARELLI

«Maserati, teniamo la guardia alta»

«Abbiamo avuto rassicurazioni dai vertici di Stellantis sulla volontà di garantire la produzione delle auto Maserati in Italia, ma bisogna continuare a monitorare e verificare giorno per giorno cosa sta accadendo, perché un brand così importante è fondamentale nella Motor Valley». A chiederlo è Gian Carlo Muzzarelli, sindaco di Modena. «Dobbiamo continuare ad avere tutte le garanzie. Adesso c'è una discussione a livello nazionale, spero che si possa trovare un equilibrio. Ho capito che c'è ancora una volontà di continuare a valorizzare il brand, di continuare a produrre a Modena. Questo mi fa piacere».

L'arte fa affari a Modenantiqvaria: venduti capolavori di estremo valore

E domani il presidente della Regione Bonaccini visita la kermesse alle 12

Modenantiqvaria è tra le prime manifestazioni dell'anno nel calendario degli eventi internazionali dedicati all'antiquariato, in grado di tastare il polso all'intero settore. Pietro Cantore, vicepresidente Antiquari Italiani e Presidente Antiquari Modenesi conferma «un interesse per l'arte classica sempre più evidente: a giudicare dalle vendite delle prime giornate di apertura l'opera antica continua a dimostrarsi un bene rifugio, un investimento sicuro. Sono numerose, infatti, le gallerie antiquarie tra le oltre cento presenti che hanno già chiuso ottimi affari». A conferma dell'importanza di Modenantiqvaria e delle sue ricadute positive sul territorio regionale domani alle 12 il presidente Stefano Bonaccini sarà in visita presso il quartiere fieristico. Francesca Moratti, responsabile Manifestazioni sottolinea che «quest'anno il focus è sull'outdoor e il paesaggio in grado di coniugare passato e presente, antico e moderno». Qui i visitatori trovano proposte che valorizzano l'importanza della progettazione delle aree esterne, intesa come armonizza-



zione di diversi elementi per creare equilibrio e bellezza: il nuovo concept viene proposto attraverso due installazioni progettate da Marta Meda e Giulio Cappellini, architetti, designer e stylist di fama internazionale. Modenantiqvaria, propone momenti di incontro e di confronto tra esperti e appassionati per approfondire le opportunità di un settore in continuo mutamento: sabato la lente è puntata sul collezionismo, fenomeno tradizionalmente ampio e radicato nel nostro paese, sia per qualità che per quantità. Collezionisti italiani di tutte le età si contraddistinguono a livello europeo

per il coraggio delle proprie scelte e per la raffinatezza delle loro collezioni, a volte superiori a quelle di molti musei pubblici internazionali. Ma cosa si intende oggi per antiquariato? Com'è cambiato il collezionismo? E qual è il ruolo dell'antiquario? Domani alle 18 l'incontro "Collezionismo e patrimonio. Passioni a confronto" risponde a queste domande con la moderazione dello storico d'arte Leonardo Piccinini. Interviene Toto Bergamo Rossi - Direttore della Fondazione Venetian Heritage, organizzazione internazionale non profit con sedi a Venezia e New York, che agisce nel quadro del Programma congiunto Unesco-Comitati Privati Internazionali per la Salvaguardia di Venezia, e insieme a lui ci saranno Alessandra Di Castro, Vice Presidente Associazione Antiquari d'Italia (AAI), gli storici dell'arte Stefano Aluffi Pentini e Tommaso Pasquali, Direttore di Palazzo Bentivogli di Bologna. Anche Petra ha i suoi momenti di incontro, riflessione e racconto dedicati al paesaggio e ai suoi cambiamenti, ai giardini e alla natura, tra arte e architettura.